

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.A.S.

ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

REGIONE

N.

CODICI

16700031734 - - ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA

TARANTO

63

PUGLIA

Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: BA-BARI

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Bari, Museo Archeologico INV. 33719

OGGETTO: Ciotola.

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Bari, Basilica San Nicola, Largo Abate Elia, F 177 II NE

DATI DI SCAVO: 1987 U.S.8
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: XIII-XIV sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: Invetriata monocroma (verde).

MATERIALE E TECNICA: Arg. beige-rosata, lavorata al tornio, semidep., dura, vacuolata, inclusi micacei. Ingobbio chiaro est.-int. Vetrina piombifera all'int.

MISURE: Parete spess. 0,6; piede alt. 0,8, ø 9.

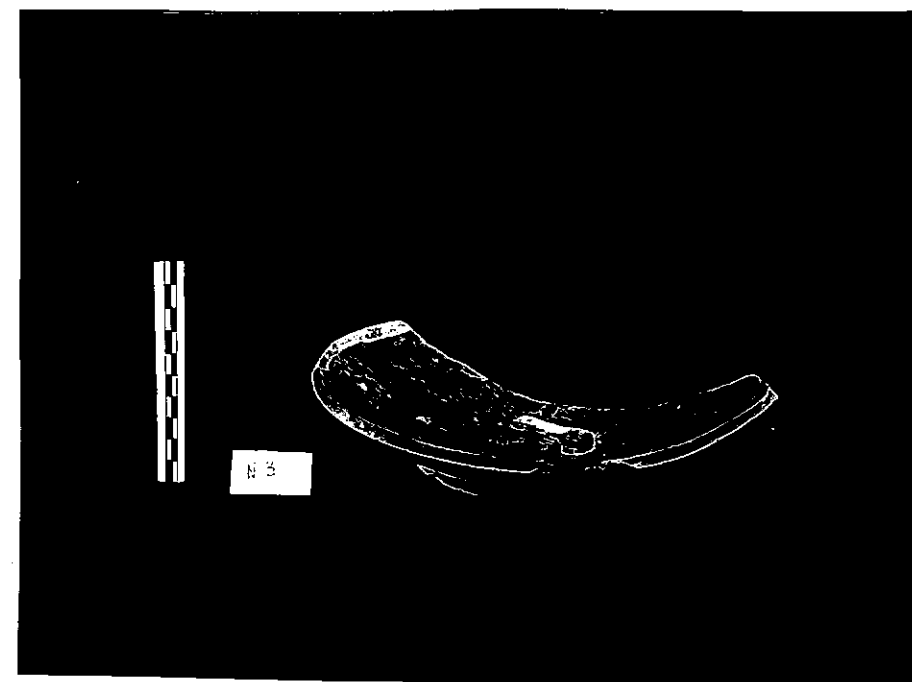
STATO DI CONSERVAZIONE: Lacunosa, ricostituita da 5 fr. comprendenti piede e parte di parete.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Devettrificazione in alcune zone, presenza di butterature.

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello stato.

NOTIFICHE:



NEG. 40802

DESCRIZIONE:

Piede ad anello. Parete dal profilo svasato, corpo profondo. Ingobbio chiaro int.-est. Rivestimento piombifero verde all'int. con colature all'est. e sul fondo. All'est. sulla parete segni evidenti del tornio.

La monocroma verde è una classe molto diffusa nell'età medioevale, nel bacino del Mediterraneo e predilige le forme aperte: ciotole e bacini specialmente architetturati, anche se non sono rari i baccali e le brocche. Ha origini islamiche, compare, infatti, già in Egitto nel VIII sec. d.c. Si espande nei territori dell'Impero bizantino, in particolare a Costantinopoli nel IX sec. Dal XI sec. l'espansione araba la porta in Africa settentrionale (Maghreb) e poi nel XII sec. in Europa. In Sicilia è presente ad Agrigento, sotto la denominazione

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

Inv. 33720-33722

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Stefano Pini

DATA: 8/10/1991

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

[Signature]
Dott. G. Lavericocca



ALLEGATI: N. 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:


Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
16/00031734 - FTA:		SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA	63	INV. 33719
ALLEGATO N. 1 (Segue descrizione)		TARANTO		

(5605243) Roma, 1975 - 1st. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

di ceramica siculo-normanna. Si veda Maetzke G. "Problemi realativi allo studio della ceramica dell'Italia meridionale nei secoli XI-XIII" in Relazioni e Comunicazioni nelle II Giornate Normanno-Sveve, 1977, pp 79-100. In Puglia fino ad ora é stata riscontrata in contesti stratigrafici situabili tra XII e XIV sec., in particolare a Brindisi (San Pietro degli Schiavoni), Mesagne, Lucera ed é di produzione locale o di importazione. In Basilicata compare nel XII sec., in Campania tra XIII e XIV sec.. Nel Lazio e in Liguria é presente dalla metà del XII sec., con bacini provenienti sopreattutto da campanili di chiese romaniche.

A questo proposito si veda:

PATITUCCI UGGERI S.-"La ceramica medioevale pugliese alla luce degli scavi di Mesagne, Mesagne 1978, pp 96-102;

WHITHEOUSE D.-"Note sulla ceramica dell'Italia meridionale nei secoli XI-XIV." in Faenza, 1982, pp 185-194.

Per l'esemplare in questione, confronti tipologici sono possibili con le coppe invetriate rinvenute nella chiesa di San Lorenzo Maggiore. Si veda:

FONTANA M.V.-"La ceramica medioevale di San Lorenzo Maggiore" in Napoli, 1980, vol. I, pp 49-71.